

La multiforme varietà ecologica dei M.ti della Laga è determinata dall'azione combinata di 4 fattori:



✓ l'articolata morfologia del territorio



✓ le condizioni bioclimatiche locali



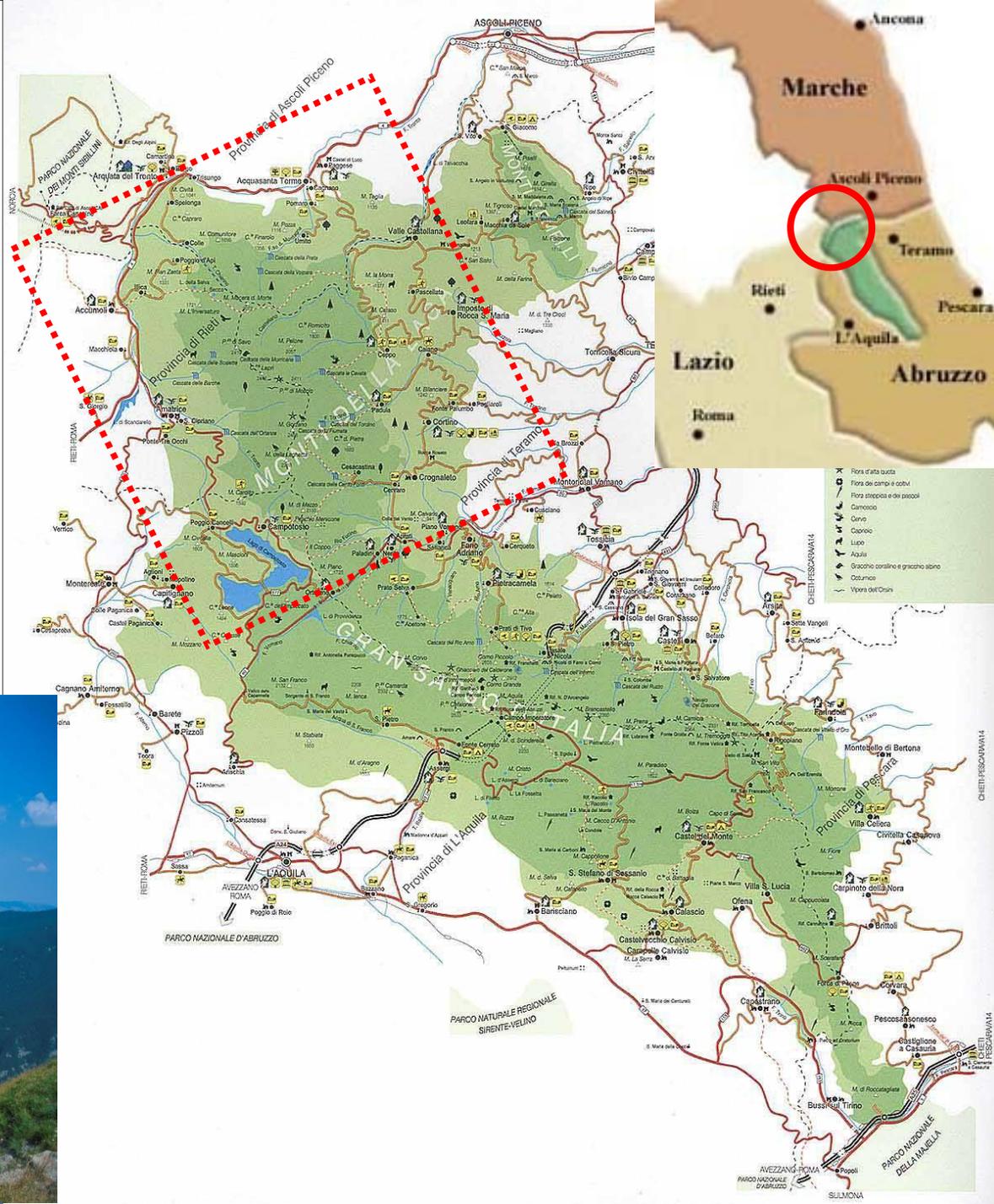
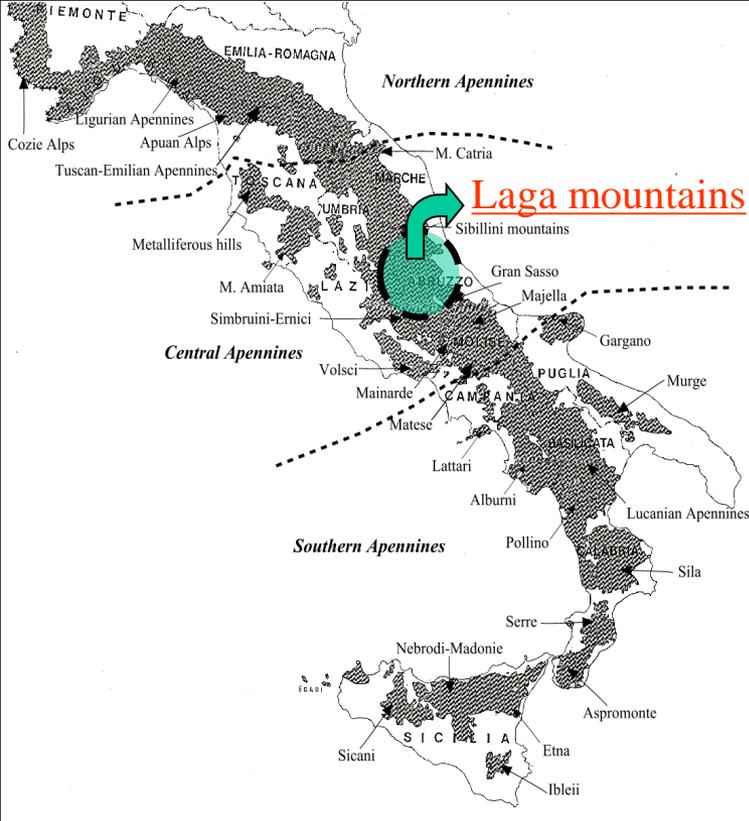
✓ l'abbondanza d'acqua





✓ l'azione antropica







MARNIA

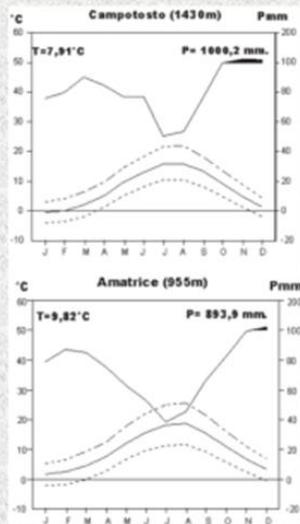
ARENARIA





Il clima

piano
bioclimatico
supratemperato
inferiore e
mesotemperato



Da un punto di vista bioclimatico i M.ti della Laga rientrano nella Regione Temperata, con un **clima mediterraneo-montano**, di tipo appenninico, abbastanza diversificato a seconda delle fasce altitudinali (si va dai 600 m ai 2458 m di quota).

L'erosione ha modellato il paesaggio in modo diverso a seconda degli strati rocciosi interessati. L'alternarsi di strati di composizione diversa ha prodotto pendii con una caratteristica morfologia a gradini e scarpate





L'azione di modellamento ha agito in modo diverso anche a seconda dell'esposizione e dell'inclinazione degli strati, pertanto i versanti appaiono molto differenti l'uno dall'altro:

quello marchigiano è
abbastanza accidentato,
fresco e ricco di boschi

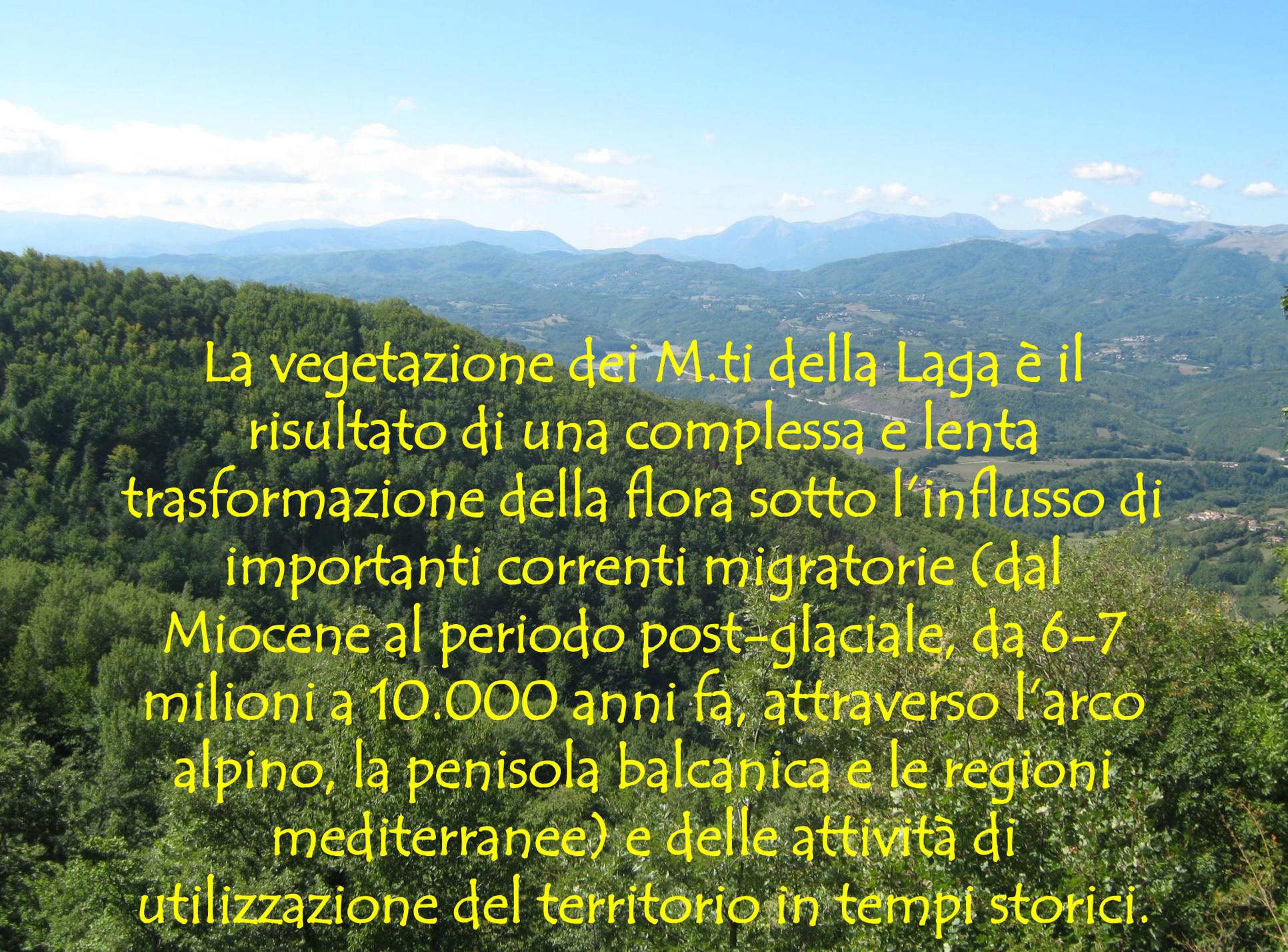


i versanti reatino e
aquilano sono brevi, ripidi,
apparentemente più brulli

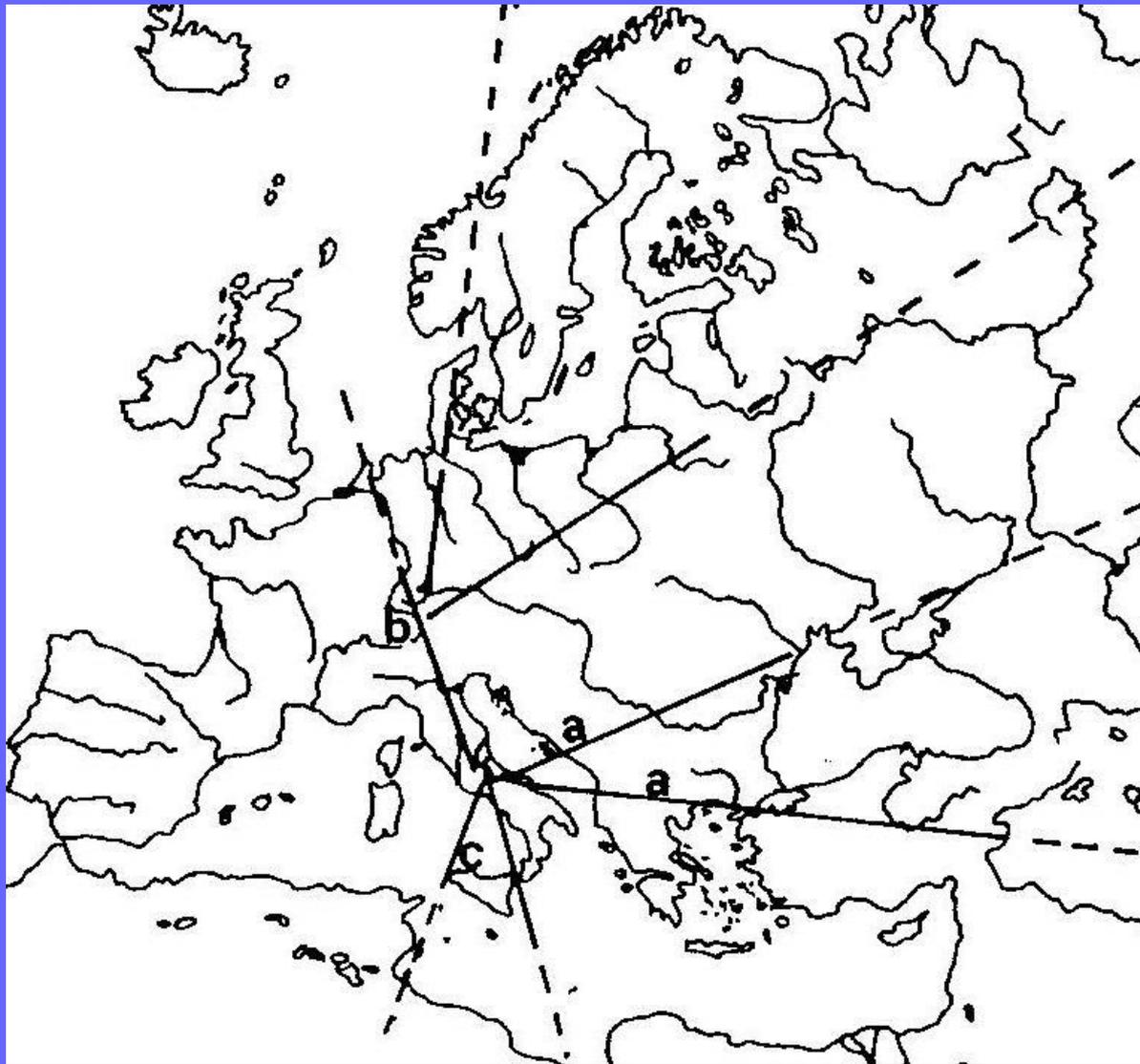


il versante teramano è più esteso e uniforme,
con pendenze meno accentuate, ricco di
acque e di foreste





La vegetazione dei M.ti della Laga è il risultato di una complessa e lenta trasformazione della flora sotto l'influsso di importanti correnti migratorie (dal Miocene al periodo post-glaciale, da 6-7 milioni a 10.000 anni fa, attraverso l'arco alpino, la penisola balcanica e le regioni mediterranee) e delle attività di utilizzazione del territorio in tempi storici.



La presenza dell'uomo da queste parti si perde nella notte dei tempi, dalle prime tracce risalenti al Paleolitico. Il fenomeno che ha caratterizzato - in positivo e in negativo - la vita dell'uomo su queste montagne ed ha comportato rilevanti modificazioni ambientali è stata senza dubbio la pastorizia.





La copertura forestale risulta più estesa sul versante teramano, tuttavia il limite degli alberi è l'artificioso risultato di disboscamenti iniziati in tempi assai remoti e continuati fino ai giorni nostri.

Circa 6000 anni fa, le pendici di queste montagne, a partire dalle pianure fin quasi a 2000 m di quota, erano ammantate di foreste, costituite in basso da querce e carpini e, più in alto, da imponenti faggete e abetine.





Ancora più in alto, vicino alle vette, si stendevano le brughiere e le praterie alpine.



Erano diffuse alcune conifere oggi assenti, come l'abete rosso (*Picea excelsa*) e il pino mugo (*Pinus mugo*), la cui antica presenza è testimoniata dai pollini fossili rinvenuti nelle vecchie torbiere di Campotosto, ormai scomparse.





- ◇ disboscamento a favore dell'agricoltura e della pastorizia
- ◇ processo di selezione guidata, che mira a favorire le piante più adatte a produrre legna da ardere o da costruzione

praterie alpine

2300 m

brughiera subalpina

1800 m

faggete microtermiche

1350 m

boschi di cerro
faggete termofile

900 m

boschi di cerro
boschi di roverella e cerro

Le cerrete

Listero ovatae-Quercetum cerridis





le specie caratteristiche





Le faggete



Prenanthes purpureae-Fagetum



Prenanthes purpureae-Fagetum *vaccinietosum myrtilli*



Prenantho-Fagetum athyrietosum filicis-foeminae





Geranium nodosum



Blechnum spicant



Gymnocarpium dryopteris



le Alchemille



Veronica urticifolia
Pyrola rotundifolia
Pyrola minor
Cirsium erisithales
Festuca heterophylla
Lathyrus linifolius
Veronica officinalis
Vaccinium myrtillus
Oxalis acetosella
Rosa pendulina
Orthilia secunda
Blechnum spicant
Galium rotundifolium
Luzula sylvatica
Hieracium murorum
Hieracium racemosum
Deschampsia flexuosa
Gymnocarpium dryopteris
Calamagrostis arundinacea



Prenanthero purpureae-Fagetum
Piano montano superiore

Dactylorhizo fuchsii-Fagetum
Piano montano inferiore

Radure e margini di faggeta





saliceti



Fig. 124 - Distribuzione di *Salix hastata*.



Salix hastata L.

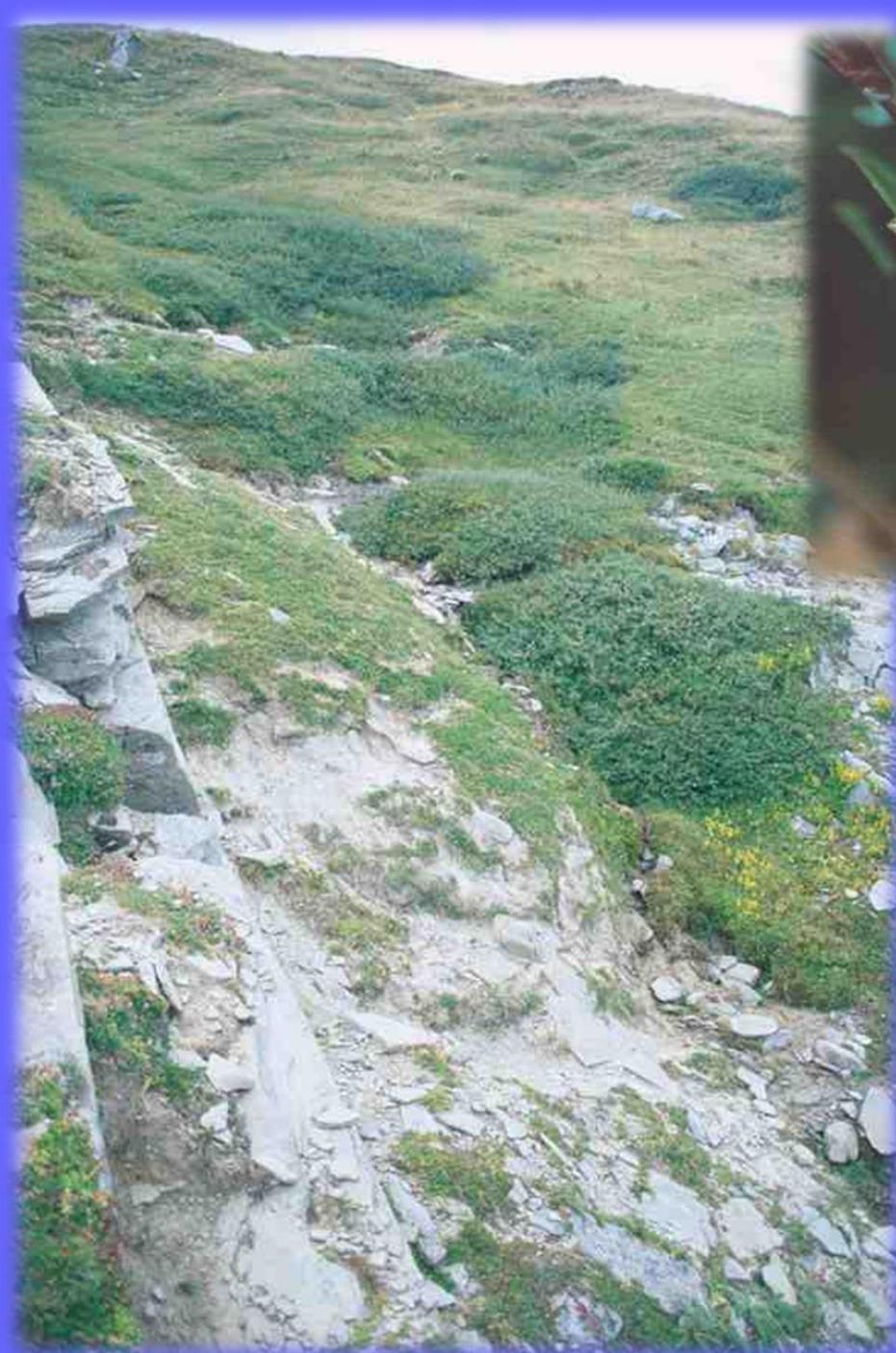


Salix foetida Schleich.



Fig. 117 - Distribuzione di *Salix foetida*.

Salix breviserrata Flod.









vaccinieti





Vaccinium myrtillus L.





vaccinieti dell'orizzonte montano superiore



vaccinieti subalpini





Vaccinium gaultherioides Bigelow



Vaccinium myrtillus L.

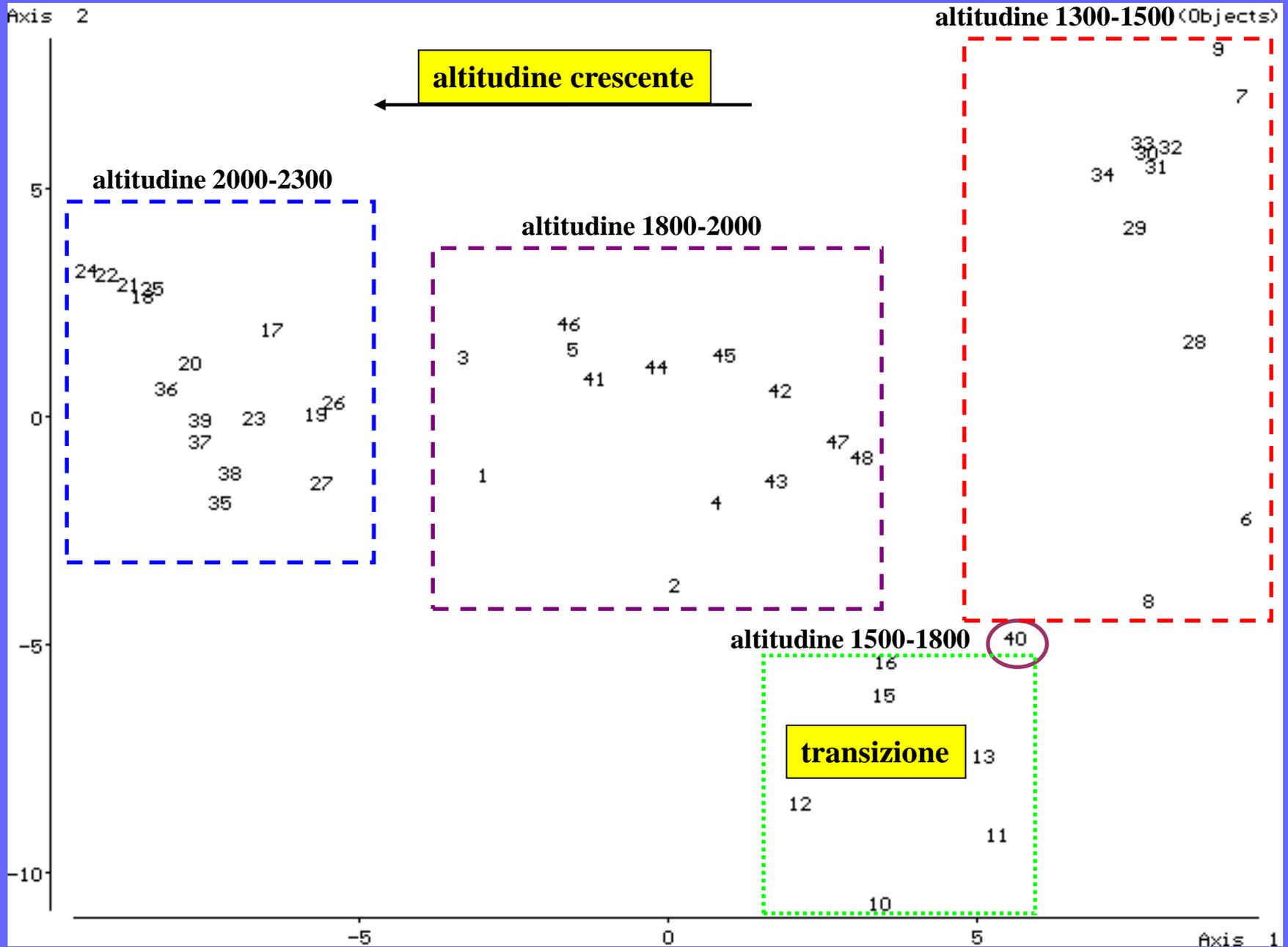


Hypericum richeri Vill.

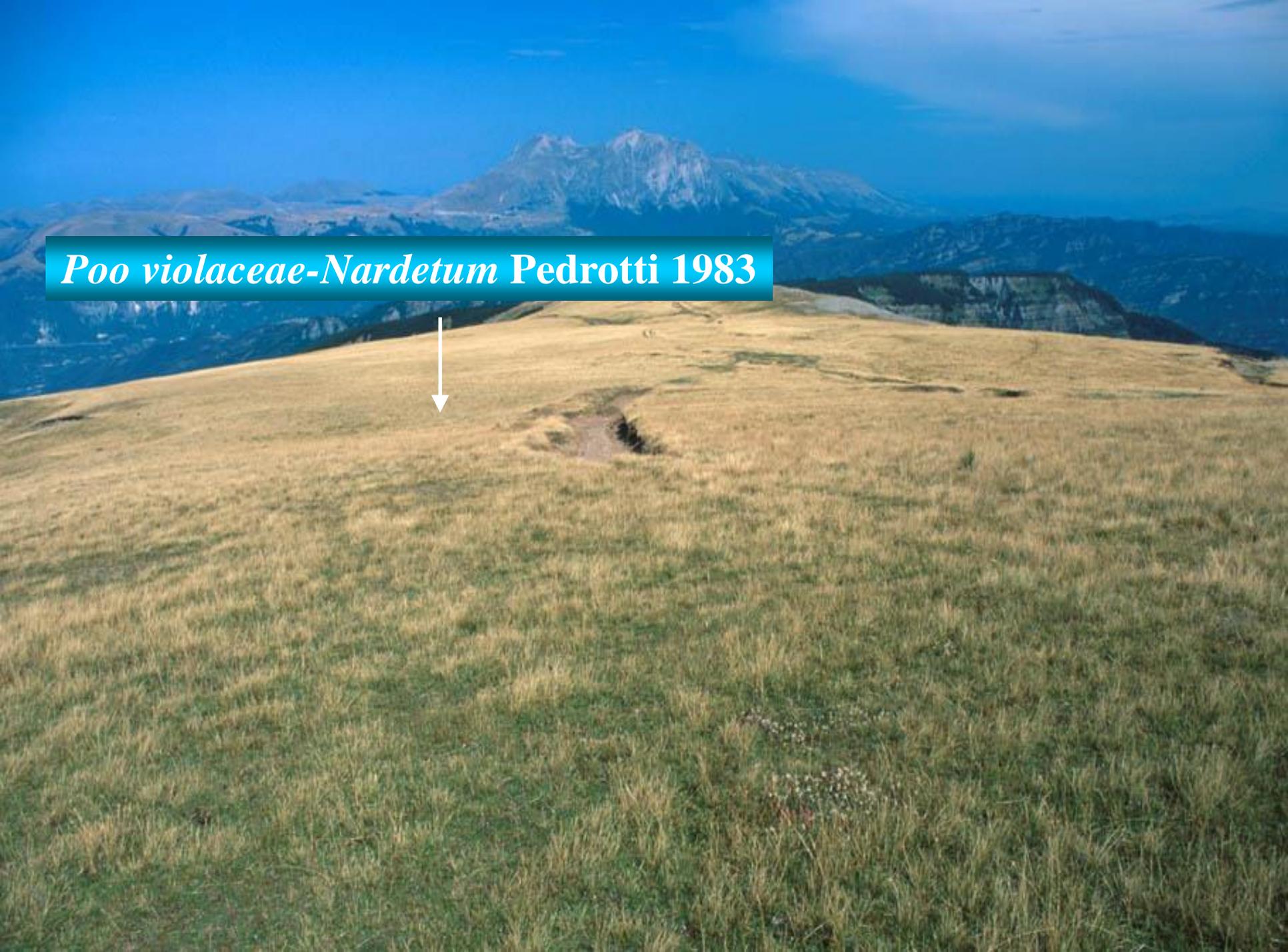




PCA Vaccinieti Monti della Laga



Poo violaceae-Nardetum Pedrotti 1983









Potentillo rigoanae-Festucetum paniculatae



Leontopodio-Elynetum



Piano alpino

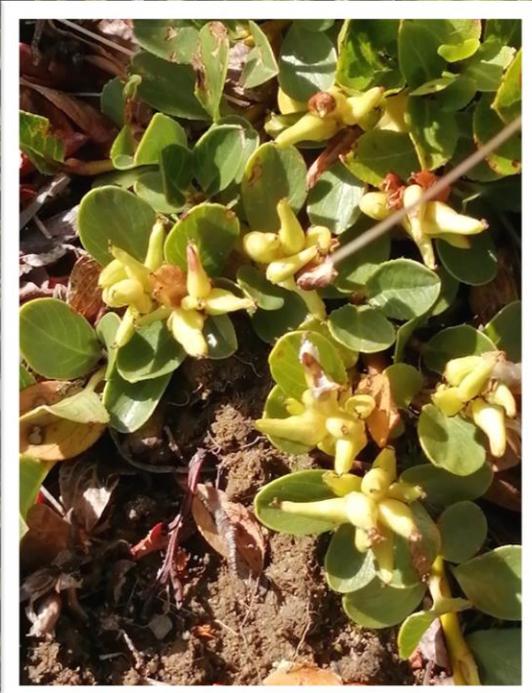
Armerio-Salicetum herbaceae



Poo violaceae-Nardetum







Achilleo mucronulatae-Saxifragetum aizoidis



Galio magellensis-Silenetum acaulis







ENE

Mount Gorzano
(2455 m a.s.l.) **3**

WSW

Tordino valley
(Abruzzo Region)

Tronto valley
(Lazio Region)

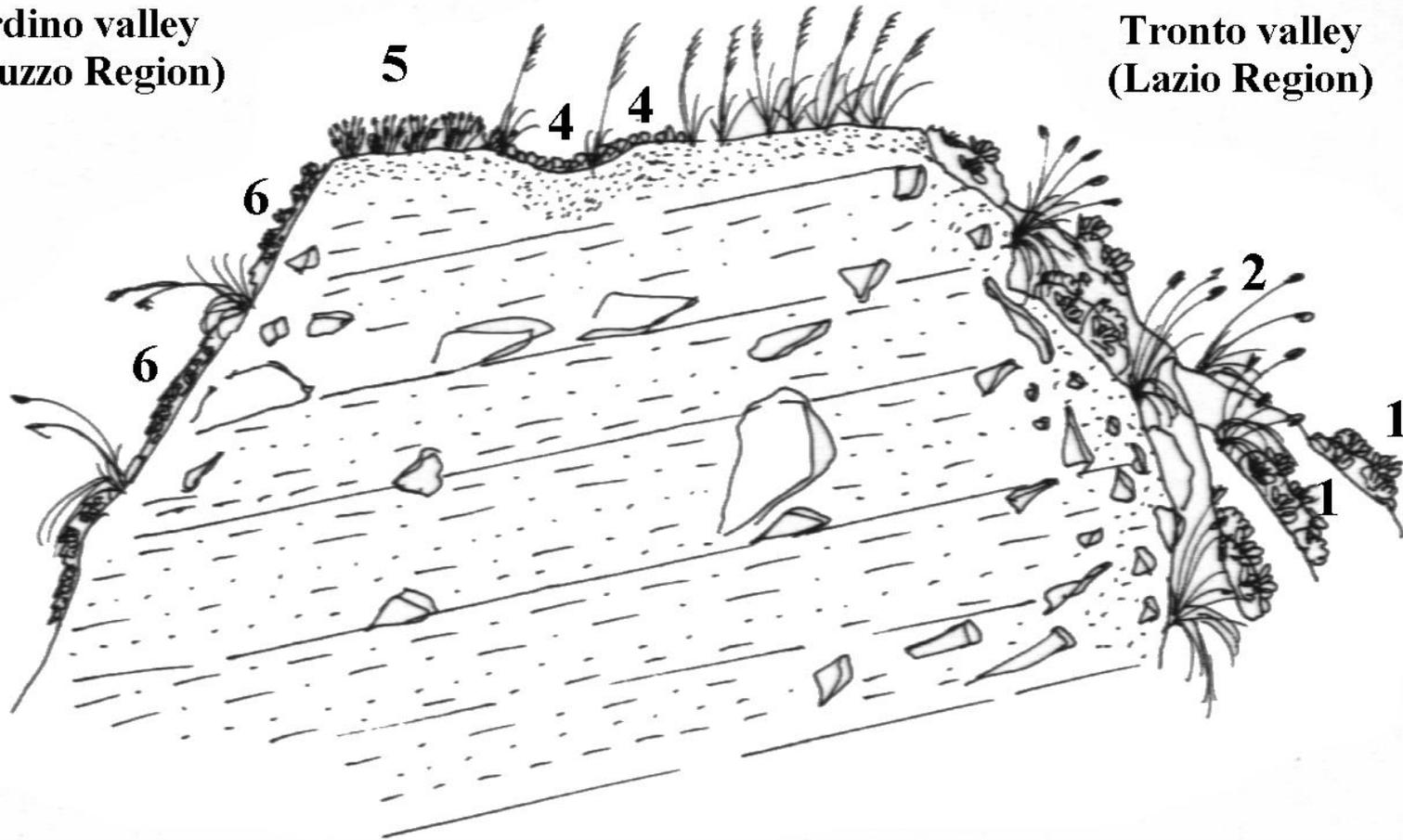


Figure 4 – Vegetational cross section of Mt. Gorzano summit: 1) *Achilleo-Saxifragetum*; 2) *Festuca dimorpha* community 3) *Poo violaceae-Nardetum* 4) *Armerio-Salicetum herbaceae* 5) *Leontopodio-Elynetum* 6) *Carici-Salicetum retusae trifolietosum thalii*.

Le vallette nivali



Grazie per l'attenzione

